

I rettori e le studentesse «Università, la ripartenza»

Il confronto con Morzenti (Bergamo) e Anelli (Cattolica) sul post Covid

Il primo a complimentarsi definendole «studentesse coraggiose» è stato il rettore dell'Università di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini. E non c'è dubbio che si sia trattato di un'intrepida pensata, frutto anche dei tempi e favorita dalla tecnologia (a distanza). Anche i magnifici hanno imparato ad usare Zoom. Quando mai gli studenti invitano i rettori ad uno scambio di idee con loro? Future avvocate, Tiziana Locatelli, Teresa Zagra e Maria Letizia Antonetti (iscritte alla facoltà di Giurisprudenza della Cattolica di Milano) lo hanno fatto mettendo al tavolo virtuale, con quello di Bergamo, anche il loro stesso rettore Franco Anelli. Tema: il momento per il mondo accademico.

Basti pensare alle matricole, al loro smarrimento (non solo didattico) e alle lauree dietro lo schermo su cui si è registrata una simpatica chiosa di Anelli: «Se ci si laurea senza il coretto a me non dispiace, ma è una questione di formazione personale». I mesi passati non sono stati facili per nessuno. «Delle crisi faremmo volentieri a meno, anche se con sé portano domande — ha proseguito Anelli — nessuno di noi avrebbe mai pensato di poter vivere una situazione che si credeva consegnata alla Storia. Del resto,



Milano
Franco Anelli, rettore della Cattolica



Città Alta
Remo Morzenti Pellegrini

quando si sta bene non ci si chiede mai la ragione del perché si sta così».

Pandemia ed emergenza sanitaria hanno portato secondo Morzenti ad una più consapevole valutazione della velocità: «Il presto è sempre tardi, e se prima pensavamo di vivere in un eterno pronto soccorso abbiamo capito che

Didattica a distanza
Anelli: «Non può sostituire le lezioni in presenza, non siamo università telematiche»

così non è. Non eravamo attrezzati a comprendere quello che stava accadendo e che non era normale. Certo è che abbiamo dovuto riconsiderare il significato della pazienza, delle regole e del dettame secondo cui la libertà individuale si arresta quando è in gioco la libertà collettiva». «Nell'aprontare una reazione re-

Il nuovo ruolo
Morzenti: «Per gli atenei si apre la fase con maggiori responsabilità»

sponsabile dell'Università — gli ha fatto eco Anelli — ci siamo resi conto che la prima cosa da fare era non togliere troppo agli studenti, cominciando a salvare le cose più importanti, andando avanti».

Di fatto, secondo Morzenti le università «si sono riscoperte comunità con la necessità che occorresse fare qualcosa in più, fermo restando che seppur con la didattica a distanza non saremo mai un'università telematica». Concorda sul punto anche Anelli: «La didattica a distanza è qualcosa che integra ma non sostituisce l'insegnamento in presenza». La fisicità del sapere, insomma, ha una sua importanza. «Occorre capire che cosa ci è rimasto in termini di capacità operative — ha puntualizzato il rettore della Cattolica — anche perché ci aspettano momenti complicati. Basti pensare a quando verrà meno il blocco dei licenziamenti. Il mondo universitario dovrà essere preparato ed avere più attenzione nel dare risposte ai bisogni formativi che dovremo comprendere ed intercettare per tempo». Positiva la chiusura di Morzenti: «Abbiamo più responsabilità rispetto al passato, ma anche più capacità di resilienza».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea

● Il confronto sul futuro dell'università tra i rettori di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini, e quello della Cattolica di Milano, Franco Anelli, nasce dall'idea di tre studentesse

● Tiziana Locatelli, Teresa Zagra e Maria Letizia Antonetti (iscritte alla facoltà di Giurisprudenza della Cattolica di Milano) sono le tre ideatrici del confronto online

